

GUIDO VIALE

SINTESI:

La denuncia della “cultura dello scarto” attraversa tutta l’enciclica e viene considerata non un dato marginale, ma l’equivalente dell’attuale modello di sviluppo. Lo scarto è la manifestazione di un’economia lineare, che aggredisce le risorse della terra per trasformarle sempre più rapidamente in rifiuti, in cose che non servono più e inquinano. Ad essa va sostituita un’economia ciclica fondata sul recupero, il riuso e la restituzione ai cicli vitali dell’ambiente di tutto quanto non serve più. Dalle cose lo scarto si trasferisce all’essere umano. Sfruttamento ed emarginazione sono la conseguenza di un atteggiamento predatorio verso il prossimo, che ci induce a “scartarli” quando non ci servono più.

Se lo scarto è ciò che riesce a rappresentare – e a denunciare – meglio il presente, lo stato di cose che è all’origine delle diseguaglianze, della povertà e del degrado dell’ambiente, la conversione ecologica è, sempre nell’enciclica, la prospettiva di un cambiamento radicale del nostro rapporto con le cose, la Terra e l’essere umano. Conversione ecologica nella sua dimensione pubblica (sistema economico e giustizia sociale) e in quella personale (stile di vita, sobrietà). Una dimensione che ha un risvolto spirituale nella volontà di entrare in sintonia con il creato e con tutto il vivente.